

Comunicato stampa

LO SHOCK DA CORONAVIRUS IMPATTA ANCHE SULLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI. ITALIANI INCERTI SUL FUTURO: IL 65% OGGI È PENTITO DELLE SCELTE FINANZIARIE FATTE IN PASSATO E IL 42% DEGLI INVESTITORI È PRONTO A RIVEDERLE CON L'AIUTO DI UN CONSULENTE FINANZIARIO

- *Una ricerca di Columbia Threadneedle Investments fa luce sulle incertezze degli italiani in questa fase di shock da pandemia*
- *Il 66% degli italiani ritiene che non avrebbe potuto sostenere finanziariamente il lockdown per più di sei mesi*
- *Un investitore su sei dichiara di sentirsi propenso a vendere le proprie quote di investimento alla luce della volatilità da Covid-19*
- *Il 42% ha dichiarato che darà maggior valore e spazio alla consulenza finanziaria*

MILANO, 27 maggio 2020 – Sono tante le riflessioni che la crisi da Coronavirus ha portato nelle case degli italiani, e non solo. Una delle maggiori fonti di preoccupazione, alla luce della stagnazione economica, è quella che attanaglia i risparmiatori che sono stati portati dal lockdown a ripensare alla propria pianificazione finanziaria. Ma c'è un lato positivo: sembra aumentare la consapevolezza degli italiani della necessità di affidarsi a dei professionisti per una corretta pianificazione, tanto che il 42% degli italiani con investimenti ha dichiarato che darà maggior valore e spazio alla consulenza finanziaria. È quanto emerge da un **sondaggio¹ condotto da Columbia Threadneedle Investments**, uno dei principali gruppi di risparmio gestito a livello globale, su un campione rappresentativo di italiani.

Keep calm e non disinvestire

L'incertezza non è sicuramente una buona consigliera. Ragionare o addirittura pentirsi delle proprie scelte in fatto di investimenti è però lecito, ma non bisogna dimenticare che, durante mercati azionari in ribasso come ora, non è mai il momento migliore per disinvestire. L'investimento dovrebbe sempre essere visto come un obiettivo di lungo termine. Come hanno

¹ Sondaggio condotto dalla Società internazionale Cicero/amo per Columbia Threadneedle Investments, presso 800 italiani nel mese di maggio 2020

dimostrato le crisi precedenti, infatti, gli shock a breve termine portano ad un rimbalzo successivo. Tuttavia, a oggi, **un investitore italiano su sei dichiara di sentirsi più propenso a vendere le proprie quote di investimento** alla luce della volatilità attuale, dato suffragato dal fatto che **il 16% degli investitori italiani ha utilizzato o si aspetta di utilizzare il ritorno della vendita degli investimenti per sostenersi finanziariamente nei prossimi mesi**. Se ciò diventasse realtà, queste azioni sarebbero realmente dannose per il risparmiatore portandolo a cristallizzare perdite certe e a perdere importanti occasioni di guadagno che si otterrebbero in futuro rimanendo investiti.

Affidarsi ai professionisti per navigare in un mare di incertezza

Quasi due terzi (65%) degli italiani si sono pentiti delle decisioni di pianificazione finanziaria fatte prima che la crisi colpisse. **I più giovani sono più propensi a rivedere le precedenti decisioni, ben il 78% tra i 25-34 anni**. Neppure gli over 65 sono immuni al pentimento, con un 48% che ritiene che avrebbe potuto agire diversamente. La speranza è che i più giovani abbiano tutto il tempo per correggere le proprie azioni nei prossimi anni. È logico, quindi, pensare che questa crisi possa essere colta anche come un'ottima occasione per ripensare a un approccio più efficace dei propri investimenti.

Ma quali sono i rammarichi più condivisi? **Un italiano su tre (31%) ritiene di non avere un piano finanziario adeguato**, mentre circa uno su nove **(11%) di avere un orizzonte temporale troppo di breve termine**. Un aspetto positivo è che molti sembrano aver imparato dai propri errori: **il 40% degli investitori italiani vuole investire con maggiore diversificazione in futuro, il 42% darà maggior valore e spazio alla consulenza finanziaria, il 51% sta identificando nuove opportunità di investimento**. Il 44% è, però, diventato più avverso al rischio. Questo **44% è la parte di popolazione che la crisi ha reso più incline a privilegiare maggiormente la liquidità**. Un segnale di allarme che, da una parte, deve far pensare, in un Paese come il nostro in cui oltre 1.600 miliardi di euro sono già fermi nei conti correnti ([fonte ABI](#)) e, dall'altra, può stimolare il risparmiatore ad affidarsi a dei professionisti per ottimizzare l'allocazione di portafoglio. Ad oggi, però, **solo il 13% degli investitori italiani si è già approcciato o intende confrontarsi a breve con un consulente professionale e il 17% è ancora restio a pagare per una consulenza professionale**.

Alessandro Aspesi, Country Head Italia di Columbia Threadneedle Investments, commenta:

"Le crisi offrono sempre delle opportunità. Come dimostra la nostra indagine, ad esempio, molti risparmiatori stanno oggi, sulla scia della crisi da Coronavirus, rivedendo il proprio approccio alle scelte di investimento insieme a quei comportamenti potenzialmente controproducenti. Stanno infatti ripensando alla pianificazione finanziaria, riconoscendo nuove opportunità e rendendo i propri portafogli ancora più diversificati e, quindi, più solidi nel lungo periodo. D'altro canto, è comprensibile che la recente forte volatilità sui mercati abbia portato ad una maggiore focalizzazione sui rischi. Ottima occasione per i consulenti finanziari per stare ancor più vicino ai propri clienti e accreditarsi come partner indispensabili, anche per chi non si è ancora avvicinato al mondo degli investimenti. I consulenti sono infatti indispensabili per supportare l'investitore retail nel correggere possibili bias comportamentali errati, nell'individuare specifici obiettivi finanziari e nello scegliere il miglior approccio per raggiungerli. A nostro avviso, proprio in questo contesto di elevata volatilità, inoltre, si evidenzia maggiormente il valore aggiunto della gestione attiva di portafoglio, che diventa realmente fondamentale poiché consente di agire tempestivamente e con approccio selettivo per limitare le perdite e sfruttare al meglio le opportunità di mercato".

Il lockdown aumenta la percezione di un futuro incerto

C'è ancora qualche preoccupazione e incertezza per il presente e per il futuro, ma i giovani confermano la loro propensione al pensiero positivo. **Due terzi degli italiani (66%) ritengono che non sarebbero stati in grado di far fronte alle conseguenze del lockdown e del relativo blocco delle attività produttive oltre i sei mesi.**

Per quanto riguarda la capacità di adattamento alla crisi, sono **i giovani (18-24 anni) a considerarsi più resilienti, con ben il 40% che ritiene di poter resistere per sei mesi o oltre.** Invece, nella generazione X, la fascia di età compresa fra i 45-54 anni, solo un 30% vede la situazione con un po' più di ottimismo. Alla luce di queste incertezze, una minoranza, certo, ma rumorosa, ritiene che dovrà richiedere nuovi prestiti (8%) o che sarà costretta a fare affidamento sulla generosità di amici e parenti per sostenersi finanziariamente in futuro (12%).

Il benessere finanziario è a rischio nel lungo termine?

Come spesso accade nel mondo degli investimenti, l'incertezza e l'imprevedibilità possono causare danni importanti. **Sette italiani su dieci (70%) ritengono che questa crisi avrà un impatto duraturo sulla propria situazione patrimoniale.** Stessa percezione anche per coloro

che detengono investimenti finanziari (65%). **È la fascia d'età compresa tra i 25 e i 64 anni che sente di trovarsi più a rischio**, forse un riflesso delle scarse aspettative sulle opportunità economiche nel prossimo decennio. Infatti, indipendentemente dalle misure di sostegno dei governi che sono state messe in atto, **una percentuale significativa di persone si aspetta che la crisi da Covid-19 abbia un impatto negativo a lungo termine sui propri livelli di reddito (43%), sulla performance degli investimenti (31%), sulle prospettive di carriera (30%) e sugli obiettivi finanziari (33%), come ad esempio, i piani pensionistici.** Per la fascia d'età over 55 – quella più vicina al pensionamento – la paura degli impatti negativi a lungo termine è minore. Con la relativa stabilità maturata negli anni e la natura costante del loro reddito (ad es. la pensione statale o entrate frutto di eventuali rendite) questo gruppo si trova ad affrontare meno incertezze.

Per maggiori informazioni contattare:

BC Communication

Beatrice Cagnoni

Tel: +39 335 5635111

beatrice.cagnoni@bc-communication.it

Diana Ferla

Tel: +39 345 0202 907

diana.ferla@bc-communication.it

Silvia Asnaghi

Tel: +39 02 3930 6201

silvia.asnaghi@columbiathreadneedle.com

Nicolas Duperrier

DL: +44 (0) 207 464 5940

Nicolas.Duperrier@columbiathreadneedle.com

www.columbiathreadneedle.it

[@CTinvest Italia](#)

Note per i redattori

A proposito di Columbia Threadneedle Investments

Columbia Threadneedle Investments è un gruppo specializzato nell'attività di asset management leader a livello globale che si contraddistingue per un'ampia offerta di strategie a gestione attiva e molteplici soluzioni d'investimento per clienti individuali, istituzionali e corporate in tutto il mondo. Con l'ausilio di oltre 2.000 collaboratori tra cui più di 450 professionisti dell'investimento operanti nel Nord America, in Europa e Asia, il Gruppo gestisce un patrimonio pari a EUR 388 miliardi che copre azioni dei mercati sviluppati ed emergenti, reddito fisso, soluzioni multi-asset e strumenti alternativi. Columbia Threadneedle Investments è la società specializzata in asset management che opera a livello globale e che fa parte di Ameriprise Financial, Inc. (NYSE: AMP), uno dei principali Gruppi statunitensi per offerta di servizi finanziari. In quanto parte di Ameriprise, Columbia Threadneedle beneficia quindi del sostegno di una grande società leader nei servizi finanziari, diversificata e adeguatamente patrimonializzata.

www.columbiathreadneedle.it

Tutti i dati al 31 marzo 2020

Columbia Threadneedle Investments è il marchio commerciale globale del gruppo di società di Columbia e Threadneedle. Le società Columbia e Threadneedle sono controllate da Ameriprise Financial, Inc., una delle principali società statunitensi di servizi finanziari.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivanti non sono garantiti, possono sia aumentare che diminuire nonché risentire delle oscillazioni dei tassi di cambio. Di conseguenza, gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito.

Il presente materiale è realizzato a scopi puramente informativi e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsivoglia titolo o altro strumento finanziario, né alla fornitura di servizi o consulenza in materia di investimenti.

Publicato da Threadneedle Asset Management Limited. Registrata in Inghilterra e Galles, numero di iscrizione 573204, Cannon Place, 78 Cannon Street, Londra EC4N 6AG, Regno Unito. Autorizzata e regolamentata nel Regno Unito dalla Financial Conduct Authority.